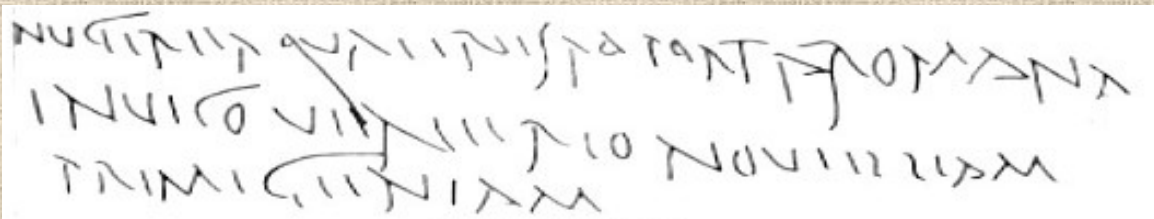


# L'escort di Pompei

di Armando Polito

Brava massaggiatrice, per massaggi speciali.  
Donna sensuale ed esperta massaggiatrice, esegue massaggi per rilassamento totale, mente e corpo tecniche tradizionali Orientali e Tantra, in studio riservato nella zona della Versilia, serietà e professionalità, scrivimi a: [massageland@hotmail.it](mailto:massageland@hotmail.it)

(annuncio pubblicato l'11 gennaio 2009 e rinvenibile all'indirizzo:  
[http://images.google.it/imgres?imgurl=http://www.annunci.netadpics/496a4fa3f2c1a454f4d2e4be8.jpg&imgrefurl=http://www.annunci.netannunci/1posts/16\\_Servizi/131\\_Eстетica\\_e\\_salute/549052\\_Brava\\_massaggiatrice\\_per\\_massaggi\\_speciali\\_.html&usq=\\_\\_it\\_b1Tt2qhu3iE1w8prOJHCXNs=&h=382&w=315&sz=17&hl=it&start=6&um=1&tbnid=Gg0KZFmFAoRKaM:&tbnh=123&tbnw=101&prev=/images%3Fq%3DANNUNCIO%2BMASSAGGIATRICE%26hl%3Dit%26lr%3D%26sa%3DG%26um%3D1](http://images.google.it/imgres?imgurl=http://www.annunci.netadpics/496a4fa3f2c1a454f4d2e4be8.jpg&imgrefurl=http://www.annunci.netannunci/1posts/16_Servizi/131_Eстетica_e_salute/549052_Brava_massaggiatrice_per_massaggi_speciali_.html&usq=__it_b1Tt2qhu3iE1w8prOJHCXNs=&h=382&w=315&sz=17&hl=it&start=6&um=1&tbnid=Gg0KZFmFAoRKaM:&tbnh=123&tbnw=101&prev=/images%3Fq%3DANNUNCIO%2BMASSAGGIATRICE%26hl%3Dit%26lr%3D%26sa%3DG%26um%3D1))



(annuncio pubblicato a Pompei sicuramente prima dell'eruzione del Vesuvio del 79 d. C.; per la traduzione vedi a pag. 6)

Probabilmente questo mio scritto fin dalla lettura del suo titolo scatenerà la reazione rabbiosa delle femministe più accese, ma, essendo marito (credo non tiranno) e padre (credo non padrone) di due figlie educate nel culto di quella autentica libertà che può realizzarsi solo nel rispetto delle regole e con la messa al bando dell'ipocrisia e dei falsi pudori, non ho difficoltà a dichiarare che la loro opinione, per definizione intransigente, non suscita in me il minimo interesse, neppure per motivi di studio...Spero, però, che le femministe più intelligenti (e ce ne sono!) leggano fino in fondo queste mie riflessioni e dichiaro subito che millenni di maschilismo e di patriarcato dovevano inevitabilmente fare i conti con la storia; aggiungo, però, che la vera liberazione e l'autentico progresso della società debbono a loro volta inevitabilmente fare i conti con il banalissimo senso della misura.

Mi limito a fare riferimento ad un solo fenomeno: il suicidio per amore non corrisposto o per abbandono, un tempo appannaggio quasi esclusivo del gentil sesso, ai nostri tempi è prevalente fra i rappresentanti di quello che ridicolmente viene ancora definito sesso forte; è anche vero che l'omicidio per amore non corrisposto o per abbandono è esercitato, come in passato, prevalentemente dal sesso appena nominato: non mi pare, tuttavia, per maschi e femmine, un bel risultato. Non mi dilungo, poi, sui nefasti effetti che l'educazione impartita dalla famiglia (naturale e non) e dai modelli che, purtroppo, la società considera vincenti, sta da tempo producendo sulle nuove generazioni, dico solo che la mancanza di allenamento al sacrificio e alla rinuncia non poteva tradursi che nella mancanza di rispetto per il prossimo e nello scambiare la libertà col libertinaggio.

E, a proposito di libertinaggio, la liberazione sessuale, pur sacrosanta, della donna ha veramente contribuito a renderla autenticamente più libera? Ho l'impressione che, paradossalmente, l'abbia ancor più che in passato declassata al ruolo di oggetto o, peggio ancora, merce, ruolo dal quale il femminismo, invece, intendeva liberarla definitivamente <sup>1</sup>

---

1 La mia impressione resterebbe solo una personale opinione dal valore scientifico quasi nullo se essa non fosse suffragata da quella di alcuni addetti ai lavori abituati a confrontarsi concretamente ed umilmente col mistero della nostra psiche piuttosto che con le telecamere: "La donna, cosiddetta liberata, in questa società moderna non è poi tanto libera come lei stessa lascia pensare, magari perché più aggressiva. Si tratta ancora di lotta condotta al di fuori di sé. Dentro di sé una figlia può non essere molto diversa da sua madre riguardo alla sua autostima. So che oggi più di ieri farsi bella passa per un raggiunto equilibrio interno, che magari non è realmente così. L'imbroglio, così fortemente radicato, di una cultura che ti permette di "essere vista" se appari e se sei bella fuori, non è un inganno meno forte di quello che una madre subiva ogni volta che pensava di essere amata e rispettata solo se "conteneva" o "arginava" la sua sessualità in un rapporto affettivo importante. Rinunciava all'unità di se stessa ieri, come oggi avviene ai giovani. Non si riesce mai in tempo a scegliere in un altro modo questa unità perché i passi sono alti e forse anche sconosciuti." (Lucia Guiglia e Maria Cristina Quarello, *Ascoltare per capire*, OGE, Torino, 2002, pagg. 41-42).

In questa parossistica mercificazione era fatale che l'ipocrita perbenismo formale e verbale inventasse nuove figure professionali per mascherare una sostanza squallida, sia pure con diverse gradazioni e con sottili distinguo di comodo.

Così, accanto alle voci finora conosciute, quali puttana, squaldrina e meretrice, edulcorate negli eufemismi passeggiatrice e peripatetica (che brutta fine per Aristotele!), hanno fatto (con tutto il rispetto possibile...) la loro comparsa la stellina, la velina e, probabilmente in funzione di distrazione politica<sup>2</sup>, la escort. So benissimo che l'amore è cieco e senza età, però è un dato di fatto che, nei casi più morigerati, le nostre brave ragazze gratificano, per periodi per lo più limitati, uomini molto più avanti di loro negli anni o, comunque, dal portafogli ben gonfio...

È tempo di tornare al titolo di queste note. Escort è anche il nome, innocente, di una macchina della Ford, ma (e qui l'innocenza comincia a vacillare) pure quello di una rivista inglese per soli uomini. Se Aristotele aveva fatto una brutta fine pure il verbo latino col quale escort è connesso, \*excorrigere, non ha di che rallegrarsi. \*Excorrigere è composto dalla preposizione ex con valore intensivo e da corrigere che significa drizzare, senza il significato che qualche malizioso subito potrebbe pensare di affibbiargli; ma è incontrovertibile la brutta fine di cui ho detto se si tiene conto che l'italiano scorgere (che di \*excorrigere è l'erede diretto) nel suo uso letterario significa (cito dal De Mauro) "guidare nell'agire o nel comportamento, specialmente fornendo un modello morale o anche artistico" : è *Beatrice quella che si scorge/di bene in meglio, si subitamente/che l'atto suo per tempo non si sporge*. (Dante, Paradiso, X, 37-39).

Questa brutta fine si sarebbe potuta evitare se escort fosse derivato dal latino scortum=prostituta (esiste anche il diminutivo scortillum=puttanella, attestato solo in Catullo), ma era destino che anche Dante, dopo Aristotele (tuttavia, la compagnia è piuttosto folta...), cadesse dalle stelle alle stalle.

"Ma" si chiederebbe a questo punto Antonio Di Pietro pensando al titolo "escort l'abbiamo capito, che ci azzecca Pompei?". Ci azzecca eccome, perchè la città sepolta dal Vesuvio ci dimostra quanto gli antichi fossero, in fondo, più puliti di noi, nel senso che sostanzialmente e formalmente avevano un atteggiamento diverso dal nostro nei confronti, per restare in tema, del mestiere più antico del mondo e consideravano il sesso, anche quello a pagamento, con una, per noi, disarmante naturalezza.

---

<sup>2</sup> Nel duplice senso di distrazione del politico e in quello, per me più preoccupante, di distrazione del cittadino dalla politica intesa, anche se faccio fatica a trovarlo in concreto, nel suo significato più elevato (il probabilmente si riferisce a quest'ultima interpretazione...).

Ne sono testimonianza non solo i numerosissimi lupanari, i graffiti che pubblicizzavano col nome della professionista o del professionista la relativa specializzazione oltre che il tariffario, e gli altri che rendevano di pubblico dominio la valentia sessuale del comune cittadino o cittadina, ma anche il fatto che neppure una volta vi compare una voce come scortum (o sinonimi come lupa): è come se la voce non avesse quella valenza dispregiativa con cui oggi usiamo i nostri sinonimi e, peggio ancora, in funzione di ipocrita mascheramento, le loro varianti eufemistiche, come, appunto, escort. Insomma, perderemmo tempo se a Pompei cercassimo annunci che promettono metaforici "accuratissimi massaggi praticati in un appartamento con ingresso indipendente; massima riservatezza", per parafrasare un modello ormai consolidato e, tutto sommato, poco fantasioso di annuncio sul tema. Tutto avveniva alla luce del sole e nessun dettaglio formale rendeva più rispettabile il mercimonio d'alto bordo rispetto a quello del lupanare più squallido.

E certamente una professionista (altro ipocrita eufemismo che ha fatto fare una brutta fine ad una voce inizialmente onorata...) d'alto bordo, una escort ante litteram, era a Pompei Novellia Primigenia. Comincio dai graffiti per i quali potrebbe valere un caso di omonimia e che, oltretutto, pongono dubbi di interpretazione o integrazione:

#### **CIL IV, 3916**

PRIMIGENIA/SUCCESSUS (Primigenia/Successo)

Potrebbe essere la dichiarazione di un ammiratore di nome Successo, ma è opportuno ricordare che succèssus come nome comune significa anche penetrazione, caverna, arrivo, riuscita. Lascio al lettore il compito di cogliere le implicazioni sessuali che ciascuno dei significati potrebbe evocare, mentre non mi sentirei di escludere un gioco di parola, fenomeno che ho avuto occasione di ipotizzare per numerosi altri graffiti.

#### **CIL IV, 3957**

PRIMI(GE)NIA (Primigenia)

Potrebbe essere, come il precedente, un attestato di ammirazione senza, però, la firma dell'ammiratore, come pure un semplicissimo messaggio pubblicitario o, più banalmente, la semplice firma lasciata da un'omonima, magari una santa donna.

**CIL IV, 8988**

PR(I)MIGENIA (Primigenia)

Vale quanto detto per il graffito precedente.

**CIL IV, 5358**

SECUNDUS/CUM PRIMIGENIA CONVENIUNT (Secondo s'incontra con Primigenia)

Sul piano stilistico è da notare la concordanza a senso (Secundus è soggetto singolare, convèniunt è una terza persona plurale). Qui l'estrema ambiguità di convèniunt non consente di trarre conclusioni certe: convenire (di cui convèniunt, come s'è detto, è la terza persona plurale del presente indicativo) può significare incontrarsi, accordarsi, accoppiarsi. Anche per questo motivo e per evitare l'accusa di maliziosa prevenzione ho privilegiato nella traduzione il significato più innocente.

**CIL IV, 5442**

CAITL PRIMIGENIA (? Primigenia)

L'accusa che ho evitato mi fosse mossa con l'interpretazione del graffito precedente riaffiorerà quando dirò che CAITL (ho i miei dubbi che la lettura registrata sia quella esatta) evoca cātula=cagnolina o il connesso verbo catulire=andare in calore; tuttavia, precedendo PRIMIGENIA, ha più probabilità di essere un prenome.

**CIL IV, 8260a**

SABINUS CUM PRIMIGENIA AC (Sabino con Primigenia e)

Qui l'incompletezza dell'iscrizione può scatenare la fantasia dall'interpretazione più innocente fino a vederci una probabile allusione ad un'ammucchiata.

**CIL IV, 8301**

(PRIM)IG(E)NIAM QUAM FELI (Primigenia che ?)

La solita accusa riaffiorerà se dico che FELI potrebbe evocare il verbo fellare=succhiare o la sua forma frequentativa fellitare; per farmi perdonare dirò che, però, può essere coinvolto anche l'aggettivo fellitus=amaro come il fiele.

**CIL IV, 8770c**

PRIMIGENIA/CUM PRIMA (Primigenia con Prima)

L'assenza del verbo può indurre alle più svariate interpretazioni.

**CIL IV, 8769c**

L(UCIUS) ISTACI(DI)US/CUM PRIMIGENIA/HIC/PRIMA SEQ//UERE  
VOLU/MNIUS

(Lucio Istacidio con Primigenia qui (si incontra). Prima, rassegnati! Volumnio)

Il verbo sottinteso dopo HIC (qui) non lascia dubbi su questo Volumnio che apparentemente non si fa i fatti propri ma che potrebbe anche essere interessato a mettere della zizzania.

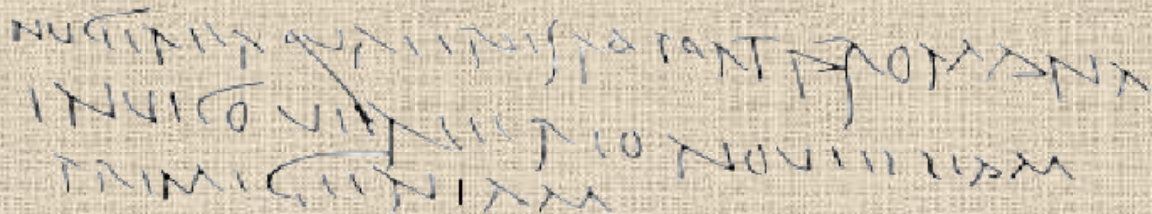
**CIL IV, 9136**

PRIMIGENIA/MULTA/[ (Primigenia molte cose)

La lacuna finale impedisce di connotare quel MULTA (molte cose), che rimane aperto alle più svariate illazioni interpretative.

I due graffiti con i quali chiudo la rassegna non lasciano, invece, adito a dubbio alcuno:

**CIL IV, 835**



NUCER(I)AE QVAERES AD PORTA(M) ROMANA(M)/IN VICO VENERIO  
NOVELLIAM/PRIMIGENIAM

(A Nocera nei pressi di Porta Romana nel quartiere di Venere chiederai di Novellia Primigenia)

Il graffito fu rinvenuto nel 1933 sul muro del piccolo vestibolo dell'atrio servile della casa del Menandro.

Siamo in presenza di un'inserzione pubblicitaria ante litteram con tutti gli estremi: manca solo il numero del cellulare...

**CIL IV, 10241**



PRIMIGENIAE  
NUCERINAE  
VELLEM ESSEM GEMMA ORA NON AMPLIUS UNA  
UT TIBI SIGNANTI OSCULA PRESSA DAREM

PRIMIGENIAE/NUCERINAE SAL(UTEM)/VELLEM ESSEM GEMMA HORA  
NON AMPLIUS UNA/UT TIBI SIGNANTI OSCULA PRESSA DAREM

[A Primigenia di Nocera, salve! Vorrei essere per non più di un'ora la gemma (dell'anello che ti dono) per dare a te che (con l'anello) poni il sigillo i baci che vi ho impresso].

E' doveroso ricordare che il graffito fu rinvenuto nel 1955 sulla tomba n. 23 della necropoli di Porta Nocera, quasi a simbolo del binomio amore-morte, che è il tema più ricorrente nella produzione poetica dell'umanità. Non a caso, a parte il saluto iniziale, siamo in presenza di un distico elegiaco che già all'epoca era quasi un topos, come dimostra il rinvenimento sette anni dopo dello stesso distico in un sottoscala del cortile porticato della casa di Marco Fabio Rufo.

Per tornare al presente: comparirà mai un A.A.A. più eloquente, sintetico e intrigante, nonché grammaticalmente corretto (doti che certamente non è dato di cogliere nel messaggio a noi contemporaneo presente in copertina...) di quello di Novellia? quale escort dei nostri giorni avrà l'onore di essere immortalata in una poesia, magari su un blog, supporto probabilmente meno affidabile e duraturo di un semplice muro pompeiano? quale catastrofe, questa volta, bisognerà prefigurarsi perchè, se poesia sarà composta, ne resti memoria?